Anno XIII. Sabbato 13 Aprile 1878 N. 91

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al 'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi, in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 aprile contiene:

1. R. decreto 24 marzo, pel quale l'asilo infantile fondato in Meldola è costituito in corpo morale approvandone lo statuto organico;

2. Id. 31 marzo, pel quale si approvano le deliberazioni della Deputazione provinciale di Grosseto, concernenti la tassa di famiglia o focatico pel comune di Scansano;

3. Notifica del ministero degli esteri con cui si avverte, che col 17 marzo si compì la rimozione degli scheletri di navi che chiudevano il passo del Danubio a Sulina;

4. Nomine di notai (decreti 17 febbraio p. p.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lettere del giovedì.

Roma, 11 aprile.

Si sta lentamente discutendo alla Camera la tariffa doganale; ma nel pubblico risuona ancora l'eco della recente discussione sulla politica estera. — Naturalmente molti si lagnano che le risposte dell'on. Corti siano state scarse e poco chiare; ma questo succede sempre in tutte le interrogazioni di argomento che tocca la diplomazia: professione di principii generali, dichiarazioni di scopi generici è facile ottenerle dai ministri degli affari esteri; ma come può un governo dare una spiegazione precisa dei mezzi, dichiarare che cosa si proponga di ottenere, mentre pendono trattative delicate, mentre la situazione politica è così tempestosa che il nocchiero può da un momento all'altro essere costretto a mutare manovra e a drizzare la prora ad altre spiaggie?

Però l'on. Corti ha avuto un torto parlamentare: quello di non tener conto esatto della serie di domande rivolte al governo dai diversi interroganti e interpellanti: ha avuto il torto di non rispondere a ciascuna, dovesse pure alla maggior parte rispondere che non poteva rispondere. L'on. Corti aveva già scritta e preparata la sua risposta prima che nessuno parlasse, sulla semplice ispezione dell'argomento sommariamente annunziato nell'ordine del giorno. E dopo due giorni di discussione egli ha letto la sua antecipata risposta. Così certamente non compromise le convenienze diplomatiche, ma non soddisfece alle convenienze parlamentari.

All'on. Cairoli si rimprovera il suo silenzio. L'on. Depretis, per parare la *frecciata* dell'on. Visconti-Venosta sulle diffidenze suscitate all'estero dai gabinetti di sinistra, fece intendere che la vera pietra di scandalo sarebbe stato in addietro chi ora è a capo del governo. Dicono dunque che l'on. Cairoli non doveva lasciar correre l'allusione, anzi approfittare della circostanza per affermare le sue nuove idee di governo. Secondo me, l'on. Cairoli ha fatto bene a tacere, perchè sarebbe stato imbarazzatissimo a parlare. Vi ho già scritto altre volte dove mi pareva che la nuova situazione politica dell'on. Cairoli presentasse uno dei più pericolosi suoi vizii d'origine.

Non so quanto volentieri, ma il fatto sta che l'on. Cairoli fino alla vigilia di prendere il potere era alla testa, come bandiera se si vuole, come capo onorario, ma alla testa di certi elementi extraparlamentari, elementi *popolari*, dove la politica non è che un impasto di fantasia e di passioni, la pessima delle politiche, insomma la politica dei *clubs* e della piazza. Quando poco tempo prima si ha fatto da capo orchestra a declamazioni patriottiche ma punto politiche si sta male al posto di presidente del Consiglio. L'on. Cairoli ha bisogno che certi precedenti e certi suoi legami siano dimenticati, mentre pure sono strettamente connessi colle sue glorie personali e famigliari.

Un altro silenzio è variamente commentato: quello dell'on. Visconti-Venosta quando l'on. Depretis lo invitò a mettere in chiaro quali precisamente fossero le cause delle diffidenze suscitatesi in Europa verso il ministero Depretis. L'on. Visconti-Venosta si era limitato a esternare qualche riserva nella politica estera di codesto ministero: quale più modesta e temperata opposizione? L'on. Depretis, ben memorando che nè la Destra, nè l'on. Visconti-Venosta non avrebbero tradito un riserbo consigliato da tutte le esigenze diplomatiche, fece la voce grossa e domandava dichiarazioni esplicite. L'onor. Visconti Venosta rispose col silenzio alla senile trovata e fece benissimo.

Del resto non c'è bisogno di sentire che cosa si sussurra nella tribuna diplomatica per sapere che il governo di sinistra si era molto impegnato, troppo impegnato nella politica russa: e ciò spiega le diffidenze dell'Austria molto più che un articolo platonico dell'*Opinione*. Quando leggo uno dei più diffusi giornali russi, il *Nuovo Tempo*, che parla di opporre un'alleanza italo-russo-germanica ad una eventuale alleanza anglo-franco-austriaca, se ben io che s'inganna nelle attuali disposizioni dell'Italia, ma ha ragione riferendosi a qualche tempo addietro.

Queste disposizioni dell'Italia, dopo la conoscenza del trattato di Santo Stefano, sono chiaramente espresse, ad onta del silenzio prudente del ministro degli affari esteri. Tutti gli oratori che hanno preso la parola sulla questione d'Oriente, di destra e di sinistra, serii e faceti, hanno parlato più o meno a fondo, ma in senso conforme:

1. Trattato di Santo Stefano inaccettabile, minaccioso per gli interessi dell'Italia.

2. Quindi situazione analoga a quella dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria di fronte alla Russia.

3. Quindi, se occorre, alleanza coll'Inghilterra e l'Austria-Ungheria.

4. In ogni caso appoggiare la Rumenia e la Grecia come dighe contro lo slavismo e stringere i buoni rapporti coll'Austria-Ungheria sulla base dei comuni interessi.

Sono conciliabili con questa ultima necessità certe aspirazioni delle quali vorrebbero farsi organi i comitati dell'Italia *irredenta*? Forse sì: in ogni caso si rimettano a tempi migliori, perchè nessun pericolo più grave per gli interessi italiani potrebbe immaginarsi di quello che la Russia stabilita sull'Adriatico e sull'Egeo per mezzo del Montenegro e della Bulgaria.

G. M.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: La sottocommissione per l'esame del bilancio delle finanze, dietro proposta dell'onor Laporta, deliberò di procedere alla discussione dei seguenti quesiti: Vennero offese le prerogative della Camera coi decreti di soppressione del ministero d'Agricoltura e coll'istituzione di quello del Tesoro. Sarebbe opportuna la ricostituzione del ministero d'Agricoltura con attribuzioni meglio definite e servizi più omogenei? È utile l'istituzione del ministero del Tesoro con un conveniente ordinamento? Tale proposta fu adottata con sei voti contro due.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Al ministero della guerra si ha già tutto in pronto per la formazione di nuove compagnie alpine, da molto tempo decretate. Però, siccome alcune di coteste compagnie dovrebbero recarsi ai confini austriaci, ed il fatto potrebbe, in questo momento, dare luogo a sospetti che preme al governo di allontanare, così fu stabilito per ora di rinviare la formazione di quelle compagnie a tempo più opportuno.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 11: Le dichiarazioni intorno all'operato del Ministero Depretis fatte dal ministro delle finanze, onor. Doda, alla riunione della Commissione pel progetto di legge sull'inchiesta al Municipio di Firenze, [illegible] una spiacevolissima impressione. L'on. Doda assicurò che il passato Ministero ha rilasciato in pegno, pel prestito fatto al Municipio fiorentino dalla Banca nazionale, sede di Firenze, quattro milioni di moneta divisionale, tenuti in deposito presso la Banca nazionale stessa, nella sua qualità di esercente il servizio di tesoreria dello Stato. Oltre questo pegno, il Depretis lasciò in mano alla Banca nazionale settecentomila lire in buoni del tesoro. L'on. Varè, nominato relatore, presenterà la sua relazione domani.

— La *Libertà* narra che nei primi mesi del Ministero Depretis, un nostro agente diplomatico, parlando col ministro degli esteri d'una grande Potenza, manifestò delle idee che, conosciute a Vienna, destarono un grande allarme. Depretis sconfessò allora quelle dichiarazioni; ma poscia nuovi sospetti sorsero per la costituzione dell'Associazione dell'*Italia irredenta*, per pubblicazioni e manifestazioni a cui parteciparono uomini eminenti del partito che ora governa.

— E' bandito per il 30 del corr. aprile il Congresso repubblicano. Il Congresso si terrà in Roma e vi prenderanno parte i rappresentanti delle Associazioni democratiche e radicali d'Italia. (*Gazz. del Popolo*).

ESTERO

Francia. Molte elezioni essendo state annullate della maggioranza della Camera francese nella verifica de' poteri, ebbero luogo il 7 aprile le votazioni suppletorie. In nove collegi i candidati repubblicani vinsero i candidati bonapartisti; quindi il partito bonapartista, per queste elezioni del 7 aprile, perde nella Camera 9 seggi ed il partito repubblicano ne acquista 9. Ma i vantaggi ottenuti il 7 aprile dai repubblicani non si limitano a questi 9 seggi, avendo essi battuto ancora il partito legittimista in 5 altri collegi. Il 7 aprile è stato adunque per il partito repubblicano francese un giorno di grande vittoria elettorale.

— Anche i più serj scrittori francesi dicono le maggiori stravaganze allorquando si abbandonano ad una corrente d'idee che scaturisce dal non mai spento *chauvinisme*.

Il *Journal des Débats* non chiede alle Potenze di rinunciare all'idea di una guerra che costerebbe all'Europa centinaia di migliaia di vite umane ed enormi sacrificj d'altra specie. Esso domanda soltanto una tregua... e ciò all'unico scopo che i francesi possano cominciare e terminare in pace la loro Esposizione. Citiamo testualmente:

« Nel medio-evo si era inventata la tregua di Dio. Ebbene, non abbiamo noi cominciato una impresa che interessa il mondo intero ed alla quale tutte le nazioni, anche le più lontane stanno per partecipare? E non avremo noi il diritto di domandare, in nome degli interessi generali dell'industria e della civiltà la « Tregua dell'Esposizione. » La guerra non è una piccola variazione un motto da commentare con Victor Ugo, *questa ucciderebbe quella* ».

La citazione delle parole di Victor Ugo (il titolo di un capitolo del romanzo: *Nostra Donna di Parigi*) viene a proposito. Lo scrittore del *Journal des Debats* pensa evidentemente come il celebre poeta: « il mondo è un Ciclope, di cui Parigi è l'occhio. » I francesi affettano dopo il 1870 una certa modestia di linguaggio allorquando parlano del posto che occupa la loro nazione in Europa, ma è il caso di dire: *Chassez le naturel, il revient au galop.*

Inghilterra. Telegrafano da Londra alla *Politische Correspondenz* che si ritiene verranno continuati gli armamenti di terra e di mare come se figurassero sul programma ministeriale. Pare che in breve saranno sbarcate delle truppe inglesi a Mitilene per occupare quell'isola affinchè serva di stazione all'Inghilterra.

Russia. La *Pall Mal Gazette*, dice che per quanto si può dedurre dei reso-conti più degni di fede, dai movimenti di truppe russe dalla conclusione dell'armistizio colla Turchia, la Rus-

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggie di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Pecile.

(*Cont. vedi n. 86, 87, 88, 89, 90*).

Il Codice austriaco era in questa materia ancora più liberale del Codice Napoleone, poichè non riteneva come pubbliche, secondo il Romagnosi, che le correnti navigabili, non le soltanto atte al trasporto, il Casimiro Bosio vi ammette per esuberanza anche i torrenti. (Della proprietà delle acque, cenni di Casimiro Bosio, p. 10, Verona 1858.) Veggansi i paragrafi 286, 287, 288, 289 ed anche il 407 del detto Codice, il quale ultimo, avendo stabilito che l'isola formata in mezzo all'acqua sia di diritto dei proprietari dei fondi situati sulle due rive, ma riservate allo Stato quelle che sono formate nei fiumi navigabili, «egli è per sè manifesto, dice il Romagnosi, essere senso del legislatore di risguardare solamente come pubbliche le correnti navigabili e nulla più »

Ho letto una circolare del 29 luglio 1817 della già i. r. ispezione centrale d'acque e strade, che stabiliva il modo di calcolare l'utile che può derivare da una investitura per fissare il relativo canone. Indubbiamente quella circolare doveva riferirsi alla concessione di acque pubbliche, poichè le private, che non erano sue, lo Stato non poteva concederle e quindi imporvi canoni.

Ho consultato gli atti del consorzio, ed ho trovato che nel 1830, in occasione dell'investitura Nigris, la finanza esitava ancora a fissare l'annuo canone, dicendo « essere pendenti *sulla massima* di tale contribuzione le relative deliberazioni (Nota 12 febbraio 1830 n. 12,637) ».

Difatti i canoni governativi tutt'ora in vigore rimontano al 1834; non ve n'è uno, ripeto, che rimonti all'epoca veneta o napoleonica, o a una epoca anteriore del dominio austriaco.

Ho cercato spiegazioni a questa anormalità di procedimento nel libro sui Consorzi d'acque di Casimiro Bosio. L'avv. Bosio, il noto *Consultore Amministrativo*, che fu mio collega in Parlamento, sebbeno i suoi precedenti politici lo caratterizzassero devotissimo all'Austria, per la dovizia di cognizioni amministrative e per la rettitudine dell'animo suo, è certamente una autorità nella materia.

Ecco com'egli spiega, ben lungi dal giustificare, coi riguardi che gli erano imposti dal suo grandissimo rispetto alle autorità, l'ingiusto trattamento fatto alle nostre acque:

« Le leggi amministrative non determinano in alcun luogo quali acque siano pubbliche e quali private. Nel compilare la legge 20 aprile 1804 molte opinioni differenti si manifestarono intorno ciò nel seno del Corpo legislativo della già Repubblica italiana, ed indi tra quello e il Ministero e la Camera degli oratori, che giusta la costituzione di quel governo, doveva anche essa dare il suo voto sopra ciascun progetto di legge. In particolare si temeva nel dichiarar pubbliche date acque (*i fiumi, torrenti, canali navigabili e laghi*) di ledere i diritti aquisiti dai terzi sopra taluna di quelle, giusta le leggi vegliauti in ciascuno dei paesi, che componevano la detta Repubblica, e di gettare così lo scompiglio nelle famiglie dei legittimi possessori, e di dar luogo ad ingiusti spogli. Si adottò adunque di ammettere nella legge 20 aprile 1804 la classificazione delle acque pubbliche, e di riservare al Codice civile a fissarla. Ciò risulta dai protocolli di seduta del suindicato Consiglio legislativo, protocollo che l'autore del presente trattato ebbe facoltà di esaminare e di trarsene copia.

Taluno vorrebbe desumere dal Regolamento 20 maggio 1806 *per le irrigazioni ad uso acque per opificj*, quali acque siano pubbliche e quali private. Siccome nel titolo I di quel Regolamento è detto, che nessuno può derivare acque pubbliche senza la investitura o concessione del governo; e poi nel titolo II è fissato che è permesso a ciascuno di escavare sorgenti nel proprio fondo, e condurle pel medesimo; così altri ne inferirebbe, che, tranne le acque sorgenti nei fondi privati, tutte le altre fossero pubbliche.

Intorno a ciò è da riflettere che prima del Regolamento 20 maggio 1806 il Codice civile del cessato Regno d'Italia, attivato con Decreto 30 marzo di quell'anno, aveva già stabilito quali acque fossero da considerare come pertinenze del Demanio pubblico, ed annoverò tra quelle espressamente i soli *fiumi e le riviere navigabili od inservienti al trasporto* (art. 538). Finchè durò il Codice italico, il Regolamento 20 maggio 1806 era adunque da intendere nel modo indicato da quello.

Successo nel 1815 il Codice civile austriaco, questo fissò nuovi principii circa alle proprietà delle acque, e dichiarò esser beni pubblici in genere i *fiumi e le riviere* (§ 287), senza distinzione se siano o no navigabili, od inservienti al trasporto. Sotto l'impero del Codice austriaco nell'applicare il Regolamento suddetto sono perciò da considerare come pubbliche le sole acque che hanno la portata dei fiumi e delle riviere.

Del resto non è da credere, che per avere il Codice civile austriaco dichiarato beni pubblici i fiumi e le riviere, ne sia stato privato chi avesse già in antecedenza acquistato legittimamente la proprietà: perchè ciò avrebbe dato a quel Codice forza retroattiva, contro quanto è contenuto nella Patente di sua pubblicazione. Così il fiume Olona in provincia di Milano e il Naviglio Grande Bresciano, che deriva la metà delle acque dal Chiese, appartengono da tempo antichi a privati Consorzi; e il canale Pallavicini, che ha la portata di un fiume, continua a far parte del patrimonio di quella famiglia. Medesimamente vi ha dei condotti d'acqua, atti al trasporto, che appartengono a comunità, come per esempio la Seriola di Bergamo, è di quella città, e la Seriola Fusia, che si estrae dal Lago d'Iseo, è del Comune di Rovato, in Provincia di Brescia. Vi ha perfino dei laghi, che sono di proprietà privata, come è quello di Pusiano. (Vedi *Storia dei progetti e delle opere per la navigazione del Milanese*, di Bruschetti, pag. 413, 415).

Questi esempi valgono in pari tempo a dimostrare l'errore di quelli che credono che le acque di qualche portata non siano suscettibili di proprietà privata ».

(*Continua*)

sia, deve avere attualmente 25 divisioni di fanteria in Rumenia e sulla riva meridionale del Danubio.

Una divisione messa sul piede di guerra allorchè è completa, conta 15,024 tra ufficiali e e soldati di ogni classe, potendo mettere in linea 11,490 baionette e 48 cannoni; le forze delle divisioni di fanteria della Guardia sono di circa un quarto in più. Ma le truppe russe hanno crudelmente sofferto da malattie come dal fuoco; e, benchè siano dirette al Sud quanti rinforzi si potettero riunire, è certissimo che nessuna divisione non trovasi più al completo.

Un giornale germanico, generalmente bene informato in siffatta materia, ritiene che per il momento la forza media della divisione nell'armata russa del Danubio, non oltrepassi 10,000 uomini.

Adottando questo calcolo, come esatto, e deducendo da questa cifra i suoi valori, troverassi che il totale delle forze russe in Rumenia, in Bulgaria, nella Rumelia e nelle vicinanze di Costantinopoli, può essere valutato a 180,000 uomini di fanteria, con 1,200 cannoni e di 30 a 50,000 uomini di cavalleria.

La maggior parte di queste forze trovansi al Sud dei Balcani e consiste nei corpi della Guardia imperiale, con 3 divisioni di fanteria, e il 4°, 8° e 9° corpo, più 2 o 4 divisioni distaccate, vale a dire 13 o 15 divisioni di fanteria, le quali possono mettere in linea circa 110,000 baionette e 720 cannoni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

(Contin. e fine).

228. *Domanda per concessione d'acqua.* La ditta eredi del fu Giacomo Hursig ha invocato la concessione di poter usare dell'acqua della roggia derivata dal fiume Natisone per un opificio ad uso sega da tavole e due pestelli da corteccia in Previzzà (Rodda, San Pietro al Natisone). Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono produrre i rispettivi reclami al protocollo del Commissariato Distrettuale di Cividale, presso il quale sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò entro giorni 15.

229. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Daniele fa noto che il 30 corr. aprile presso la Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore ... *della R. Procura in Udine.* In seguito a facoltà conferitale dal Ministero di Grazia e Giustizia, la Giunta speciale presso la Corte d'appello in Venezia ha fissato il giorno 29 aprile corr. ore 9 ant. per l'iniziamento delle operazioni per l'esame pratico di cui l'art. 23, ordinamento giudiziario, pel quale, giusta autorizzazione ministeriale, l'accettazione delle domande di ammissione, venne prorogata a tutto 15 corrente. All'esame di abilitazione alla carica di aggiunto giudiziario potranno essere ammessi tutti gli uditori nominati con decreto 22 aprile 1875, ed all'esame per l'abilitazione alla carica di Pretore quegli uditori che conseguirono la nomina con decreto 21 maggio 1877, nell'intelligenza però che essi dovranno attendere per conseguire la promozione, di riunire anche per questa parte tutti i requisiti di eleggibilità.

231. *Avviso di concorso.* A tutto il 25 aprile corr. è aperto presso il Municipio di Forgaria il concorso al posto di maestro della scuola maschile di quel capoluogo collo stipendio di l. 500.

232, 233, 234. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Montereale fa noto che il 4 maggio p. v. presso la pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Montereale e San Leonardo appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

235, 236. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Roveredo fa noto che il 1 maggio p. v. presso la Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Roveredo appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

237, 238, 239, 240, 241, 242. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Fontanafredda fa noto che il 1 maggio p. v. presso la Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Vigonovo e Fontanafredda appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

243. *Avviso d'asta.* Due esperimenti d'asta tenuti presso il Municipio di Rigolato per la vendita delle 581 piante resinose martellate nel bosco Tassariis di Givigliana, stimate l. 9881.82 sono andati deserti. Successivamente il sig. Lodovico Serem fece l'offerta di l. 8600, per l'acquisto delle piante stesse. E' aperto quindi un nuovo e definitivo esperimento d'asta sul dato dell'offerta Serem, che avrà luogo il 24 and.

244. *Avviso.* Presso il Municipio di Martignacco e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici concernenti il progetto di riatto del tronco di strada in Martignacco nella località detta Borgo del Tiglio. Coloro che ne avessero interesse possono produrre entro il suddetto termine le eventuali loro eccezioni.

245. *Avviso.* Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine fa noto trovarsi in deposito un sacco di tela greggia relativo a processo per furto a danno di Cainero Sebastiano ed Antonio di Orsano avvenuto nella notte del 25 al 26 dicembre 1875 ad opera d'ignoti, senza conoscerne il proprietario, che sarà custodito per un anno, passato il quale senza che alcuno lo richiami, sarà venduto all'asta pubblica, ed il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario sino a prescrizione.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Offerte ricevute dalla Società operaia udinese sul bollettario n. 1.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Dolce Francesco promesse l. 100, Mantica nob. Nicolò promesse l. 100. L. 200

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Società operaia udinese l. 300, Rubini Carlo l. 250, promesse l. 250, Rubini Teresa l. 300, Liani Italico l. 20, Masciarin Antonio l. 20, Di Brazzà co. Detalmo l. 30, De Poli G. Batt. l. 30, Pizzio Francesco l. 5, Diversi friulani in Roma l. 50, Delfino avv. Alessandro l. 20, Ballini famiglia l. 30, Bardusco Marco l. 60, Filaferro Pietro l. 20, Società Filodrammatica udinese l. 143.50, Rossi Agostino l. 1.

L. 1279.50 prom. 250

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Castello*		
offerte precedenti	l. 623.—	prom. 460.—
» sopradescritte	» —.—	200.—
Totale »	623.—	660.—
b) *pel Monumento*		
offerte precedenti	l. 8006.53	prom. 420.—
» sopradescritte	» 1279.50	250.—
	» 9286.03	670.—
Totale complessivo	l. 9909.03	1330.—

La Loggia Comunale. Abbiamo già riassunte in uno dei passati numeri le conclusioni della Commissione eletta dal Consiglio Comunale per riferire intorno ai lavori da farsi a completamento delle opere della Loggia ed eventuali modificazioni, nonchè intorno alla destinazione dei locali ed alle spese relative. Oggi, a completare quel cenno, aggiungiamo che secondo le conclusioni stesse, le spese da farsi per dar termine ai lavori dovrebbero essere preventivate in lire 33,140. La Commissione stessa infine domanda che venga autorizzata la spesa di l. 5,500 per i tendinaggi, lampadari, album matrimonii ... avvisi, ringhiera per la tribuna pubblica e drapperie ... L'apertura della Loggia si dice che sia prossima.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'art. 69 Titolo III Capitolo IV del Regolamento 6 settembre 1874 per l'esecuzione della legge di pubblica sanità stabilisce che:

« I cadaveri delle persone morte di malattie « epidemiche o contagiose vengono trasportati « dalle proprie abitazioni al luogo del seppelli« mento senza corteggio funebre »; e il successivo art. 141 del citato Regolamento dispone che: « le contravvenzioni alle disposizioni con« tenute nel Capitolo IV Titolo III saranno pu« nite con pene di polizia, salvo le pene mag« giori contro coloro che si rendessero colpevoli « di reati previsti dal Codice Penale ».

Tanto si porta a pubblica notizia per norma di tutti, aggiungendosi che il Municipio, obbligato a curare l'esatta osservanza delle premesse disposizioni, ha dato ordine ai propri incaricati e commessi sanitarii di impedire nel caso di trasporto di cadaveri di morti per malattia epidemica o contagiosa, a qualsiasi persona di seguirne il feretro, dovendo cessare ogni contraria pratica abusivamente introdottasi.

Dal Municipio di Udine, 10 aprile 1878

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

L'Associazione agraria quale rappresentanza degl'interessi agricoli provinciali. — Su questo titolo vogliamo dire qualche parola ai nostri possidenti e coltivatori.

Il reggimento rappresentativo è il Governo della Maggioranza. Eppure, in un simile Governo gl'interessi della Maggioranza sono talvolta trascurati in confronto di quelli di alcune Minoranze!

Come accade ciò? Accade per lo appunto, perchè le Minoranze sanno sovente associarsi e far valere i loro interessi, meglio che la Maggioranza.

Indubitatamente i proprietarii del suolo sono p. e. in Italia la grande Maggioranza, ma, perchè essi, in generale, sono tra loro più isolati, stante la dispersione in cui si trovano, sanno poco far valere i loro interessi in confronto p. e. dei commercianti, banchieri, industriali diversi. Ciò accade per lo appunto, perchè questi ultimi od hanno delle rappresentanze speciali, o sanno associarsi tra loro per far valere i loro interessi. Non parliamo degli uomini della Banca, che sono oggidì una potenza, la quale sa penetrare nel Parlamento e comandare sovente anche al Governo, che pure dovrebbe essere il servitore di tutti. È cosa questa, che si vede tutti i giorni. Non parliamo nemmeno delle rappresentanze legali del commercio e dell'industria, che raccogliendo in sè una grande somma d'interessi, sanno, sia pure per il bene pubblico, farli valere. Ma oggidì tutte le singole industrie hanno saputo associarsi tra loro, darsi dei tutori ed avvocati, crearsi una stampa influente, trovare chi patrocini la loro causa.

Soltanto i proprietarii e coltivatori del suolo, che formano la Maggioranza, rimangono nel loro isolamento.

Fu discusso sovente nella stampa, e nel 1875 anche nel Congresso delle Camere di Commercio a Roma, il quesito se convenga, e come, creare delle Camere di agricoltura, che dieno una reale rappresentanza a questa prima delle industrie, o se possa quest'industria trovar modo di essere rappresentata anch'essa nelle Camere di Commercio.

Tale quistione la vediamo discussa anche oggidì nei giornali di agricoltura dell'Italia. Quando venne agitata nell'ultimo Congresso delle Camere di Commercio venne conchiuso, che non stava ad esso di fare più che un voto in tale proposito; che essa doveva venire trattata nei Comizii e nel Consiglio di agricoltura, prima di tutto per trovare il modo con cui il proprietario ed il coltivatore potessero essere condotti a costituire legalmente la sia pure piccolissima contribuzione, che per gli scopi della istituzione occorrerebbero, come accade della rappresentanza del commercio e dell'industria, che una volta trovato questo modo, i diversi rami dell'attività nazionale potrebbero associarsi tra loro, formando tante sezioni distinte di una sola istituzione.

Ognuno vede però la difficoltà non lieve, che vi sarebbe a raggiungere questo effetto.

Il possesso e l'agricoltura adunque faranno meglio a darsi da sè una simile rappresentanza in ogni regione agricola, mediante l'Associazione ed un contributo spontanei.

Allora potranno non soltanto diventare un mezzo possente per far progredire praticamente l'agricoltura nel proprio paese, ma anche far valere presso alla nazionale Rappresentanza ed al Governo gl'interessi particolari della propria classe.

Quanto più spontanea è una simile Associazione, quanto più vasta ed operativa, tanto maggiore autorità potrà avere anche per tutelare gl'interessi speciali dei possessori e coltivatori del suolo.

Credete, che abbiano valso poco p. e. tali associazioni a patrocinare la libertà del suolo, e che non abbiano da far nulla per l'abolizione delle decime ecclesiastiche, per la libertà la più completa del commercio dei prodotti agricoli, per i trattati di commercio, per le tariffe dei trasporti ferroviarii, per le bonifiche, le irrigazioni, il rimboscamento, per la perequazione fondiaria, per la polizia rurale, per tutto quello insomma, che può interessare l'industria del suolo?

Gl'individui isolati possono fare ben poco in questo senso, e tutto al più qualche studio incompleto, qualche articolo di giornale, che si perde in mezzo alla farraggine delle contese politiche, delle notizie dei ladronecci e delle risse, dei pettegolezzi preteschi, municipali, ecc. ecc.

Una Associazione invece, nella quale sieno virtualmente rappresentati tutti i possessori del suolo, tutti i coltivatori, può intraprendere *viribus unitis* studii pratici sulle materie, che più direttamente interessano la loro industria, pubblicarli, presentandoli alle Autorità, al Parlamento, influire sulla legislazione e su tutti i provvedimenti particolarmente utili all'agricoltura ed agli agricoltori.

Volete preservare la politica nazionale dal flagello della rettorica e della infruttuosa ed astiosa polemica? Create nel paese delle Associazioni economiche spontanee, le quali attraggano la sua attenzione principalmente agl'interessi reali.

Quando i promotori della Associazione agraria friulana diedero vita e bella fama a questa istituzione anche sotto all'oppressione straniera, avevano avuto per sottinteso, del resto moltobene compreso anche dalla polizia austriaca, di porgere un campo d'azione ai migliori atti ad occuparsi dei pubblici interessi, affinchè, venuto il momento, il paese conoscesse i suoi uomini e sapesse a chi rivolgersi.

Ora che siamo liberi, in seno a tali istituzioni si possono formare ed additare agli elettori anche i rappresentanti ed amministratori dei Comuni, delle Provincie e della stessa Nazione.

Entrando in questa via potremo essere una volta liberati anche dalla rettorica leguleia e dal faccendarismo nella politica. Chi tratta quotidianamente gl'interessi del paese, non diventerà un Cicerone, ma saprà farli valere nella reale loro importanza.

Lettura medico-sociale. Abbiamo jeri annunziato che il dott. Ugo Kohen darà il 22 corr. a mezzogiorno nella Sala Bartolini una lettura a beneficio dell'Istituto Tomadini. Non dubitiamo che il concorso alla lettura sarà numeroso e che i nostri concittadini vorranno così ricambiare la simpatia dell'egregio autore, già ospite nostro, per la nostra città, ed associarsi all'opera di carità ch'egli compie a favore d'un Istituto così benemerito.

L'egregio nostro concittadino conte F. Giulio Priuli, finora addetto, col grado di capitano, alla Scuola normale di Cavalleria in Torino, è stato promosso maggiore nel 16° Reggimento Cavalleria.

Da Latisana riceviamo una lettera che, mancando di firma e non presentando quindi garanzia alcuna per quanto in essa è narrato, non possiamo stampare.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Zerri-Lavaggi rappresenta: *Patria*, dramma in 6 atti di Sardou. La serata è a beneficio della prima attrice signora Boccomini-Lavaggi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 14, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° *Regg.* dalle 12 1/2 alle 2.

1. Marcia « Un Addio a Udine » . . Burgio
2. Mazurka « Brina d'Aprile » . . . Malagrida
3. Sinfonia « Il Reggente » . . . . Mercadante
4. Valtzer « Sirenen Klage » . . . . Bendel
5. Congiura « Gli Ugonotti » . . . . Meyerbeer
6. Galop. . . . . Rossari

Atti di ringraziamento.

L'animo rinfrancato, rendo pubblici affettuosissimi ringraziamenti a tutti quei gentili che con le loro dimostrazioni d'affetto nella luttuosa circostanza, cercarono, onorando il virtuosissimo uomo perduto, lenire l'animo mio, quello di mia madre e di mie sorelle.

Orzano 12 aprile 1878.

Pasini-Vianelli Augusto.

Io sottoscritta, addolorata e profondamente commossa per la recente morte dell'amata mia suocera, non posso a meno di tributare pubbliche grazie a quei molti cortesi, che onorarono la memoria della cara estinta, sia col concorrere a' suoi funerali, sia col contribuire in qualsiasi altra guisa a renderli più sontuosi. Mille grazie rendo io pure a quell'egregio signore che con sì belle parole stampate su questo Giornale, ricordò le distinte doti di mente e di cuore della perduta mia suocera. Assicuro questo e quelli che eterna sarà la mia riconoscenza verso di loro.

Udine 12 aprile 1878.

Carlotta Buttazzoni-Metz.

In morte di Erminia Marchesetti

Povera Erminina!!!... fu proprio l'ultimo bacio che ti impressi sulla fronte martedì quando allegra e sanissima andavi alla scuola, la suprema delle tue gioje, ove fosti sempre la prima fra le prime, invidia delle compagne, prediletta delle maestre; e da là poche ore dopo tornavi col germe del fatal morbo che in due giorni ti trasse al sepolcro.

Povera Erminia! così brava, così vezzosa, così espansiva, fosti rapita all'affetto dei tuoi genitori, pei quali non v'ha conforto in tanto dolore, e certo non tenterò di alleviarlo, ma dirò: coraggio, la coscienza non vi rimorde, che avete fatto il possibile; vivete per l'affetto delle altre due care bambine, piangiamo assieme, e siate certi che sarete compianti da molti, perchè una seconda Erminia non è dato trovare, e pur troppo è vero il famoso e celebre verso:

« Cosa bella e mortal passa e non dura ».

Udine 12 aprile 1878.

P. M.

Furti. Durante la notte dal 6 al 7 andante ignoti ladri penetrarono nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò in Brugnera (Sacile), sforzandone la porta, ed involarono tutti gli arredi sacri d'argento che trovarono negli armadi della sacrestia, e la pisside che esisteva nel tabernacolo. — Ignoti consumarono i furti seguenti: Uno di un secchio di rame, di una scure, e di varie stoviglie, in Brugnera, a pregiudizio del contadino P. A. — Uno, in Sacile, della somma di L. 74 in biglietti della B. N., somma che trovavasi in una piccola cassetta chiusa a chiave nella stanza da letto del contadino G. B. — Altro di 50 chilog. di fagiuoli, due caldaie, alcuni strumenti agricoli e di una quantità di lingeria, in Comune di S. Quirino, a danno di certo A. A.

FATTI VARII

Gli aiutanti postali. L'Amm. delle Poste ha risposto con un lungo articolo, inserito nel suo Bullettino mensile, alle lagnanze degli aiutanti e si è decisa a fare delle concessioni che, se non tornano di utile generale, possono però riguardarsi come un segno di vero progresso. L'Amm. delle tre classi degli aiutanti ne formerebbe una sola collo stipendio di lire 1200, per cui quelli che si trovano ne' principali centri non ne risentirebbe alcun vantaggio. È a sperarsi che l'on. Baccarini vorrà completare le buone idee dell'Amm. Postale, estendendo il beneficio anche a quelli che con poca carità ne verrebbero esclusi.

Una nuova poetessa. Da qualche tempo i giornali di Trieste facevano onorevole menzione di una giovine maestra, fra le migliori di quelle civiche scuole superiori, la quale tratto tratto mandava alle stampe qualche suo saggio poetico degno di encomio. Adesso la signorina Erminia Bazzochi, chè tale è il nome della giovine poetessa, ha raccolte alcune sue poesie in un volume, con elegante edizione. Il giornale milanese *La Lombardia*, nel render conto di una importantissima seduta che tenne giorni fa l'Associazione pedagogica di Milano, nell'esprimere l'aggradimento della Società per il dono avuto di questo libro, dice che « le poesie sono « scritte con forbitezza, con vivacità di stile, e « di fantasia, mentre le belle doti dell'animo del« l'autrice e la sua istruzione profonda traspirano « ad ogni verso. E se dessa è una gloria di Trie« ste, è una gloria italiana, per modo che il suo « nome verrà segnato accanto a quella eletta « schiera di autrici, che, sebbene poche, sono « altrettanto buone. »

Anche S. M. la Regina manifestò il suo aggradimento per aver ricevuto in omaggio queste poesie della signora Bazzocchi, a mezzo di una lettera scritta dal maggiordomo marchese di Villamarina, con la quale « Essa apprezza i « sensi eletti a cui s'inspirano quei componi- « menti. »

Queste poesie pubblicate in ordine d'epoca portano con sè l'impronta cronologica degli studii dell'autrice. Come la giovine poetessa va innanzi con gli anni e con gli studii, il pensiero diventa più robusto, la fantasia s'affida a voli più arditi, la lingua si fa più pura, più armonioso il numero, la dizione poetica più stringata e più leggiadra.

Questo libro si vende alla Libreria Gambierasi in Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Journal de Saint Petersbourg*, commentando l'ultima nota di Gorciakoff, pone in risalto il dovere dell'Inghilterra di esporre non più ciò che non vuole, ma bensì quello che vuole in ordine alla soluzione della questione orientale. Esso ripete che il gabinetto di Pietroburgo è disposto a trattare colle altre Potenze per istabilire un accordo; ma non dimentica di ricordare che quest'accordo non potrebbe punto scemare i vantaggi che la Russia vuole ritrarre dai sacrificî da essa fatti nell'ultima guerra. Ed è questo lo scoglio contro cui andranno probabilmente ad infrangersi tutti gli sforzi per giungere ad un accordo; ed è questo che spiega come, mentre si parla tanto di trattative di pace in Inghilterra gli armamenti continuino febbrilmente, in Austria i giornali comincino una nuova rubrica che s'intitola: *Vorbereitungen zum Kriege* (preparativi per la guerra) e la Russia si prepari ad una nuova campagna.

I Russi difatti lavorano indefessamente a fortificare la linea di Ciarköi a Kadikiöi, e specialmente Enikiöi, siccome punto di chiusura di tutte le posizioni russe, viene formidabilmente fortificato Il comando supremo dell'esercito russo a Santo Stefano con le buone o con le cattive vuole avere in sue mani le porte d'ingresso al Mar Nero, e le truppe russe che si avviavano verso i loro focolari ricevettero tutte quante l'ordine di arrestarsi in Rumenia. Così, mentre per ordine del Granduca Nicolò, il Ministro serbo della guerra ispeziona il suo esercito nella Vecchia Serbia, e porta l'esercito d'operazione alla forza di 80,000, ai quali la Russia darà 30,000 fucili e 80,000 monture, i russi entrano di presidio a Jassy e formano un vasto bivacco presso ai confini della Transilvania. Oltre ciò, 200,000 uomini si concentrerebbero ai confini della Gallizia. Il *Times* oggi ha da Berlino che la Germania continua i suoi sforzi in favor della pace. Questa ha davvero bisogno di tutti gli sforzi di chi la desidera, perchè ci sembra versare in serio pericolo.

— Scrive il *Fanfulla* che i prefetti, interrogati sull'esito probabile delle elezioni politiche, risposero che il gabinetto Cairoli esiste da troppo poco tempo, perchè le popolazioni abbiano potuto formarsi un concetto de'suoi intendimenti: e che quindi non si possono fare pronostici sulle elezioni.

— La Sottocommissione governativa che deve esaminare la quistione riguardante la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio ha oggi deliberato ad unanimità che gl'istituti tecnici abbiamo a dipendere da essso ed essergli restituiti. Quanto alle scuole tecniche, la Commissione si è limitata ad esprimere il desiderio che anch'esse vadano al medesimo. (*Opinione*)

— Il *Fanfulla* d'oggi assicura che l'onorevole Zanardelli presenterà alla Camera un progetto di riordinamento dei tiri nazionali.

— La *Perseveranza* ha da Parigi 11: A Berlino ed a Vienna l'opinione pubblica è peggiorata in causa delle notizie ivi pervenute circa l'incominciamento dell'occupazione definitiva della Bessarabia da parte della Russia.

Lo Scià di Persia, partendo da Teheran, fu insultato dai soldati, ammutinati pel ritardo della paga. Essi furono repressi: dieci vennero decapitati e dieci mutilati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 11. Gorciakoff, in altra circolare, rispondendo alle obbiezioni dell'Austria, dice che gl'interessi contemplati dal trattato di Parigi toccano ciascuno tale o tale altra Potenza, ma che tutti toccano la Russia; che conseguentemente crede che l'accordo da Potenza a Potenza sia la base migliore del Congresso per modificare il trattato di Parigi, lasciando il carattere di garanzia collettiva. L'Imperatore di Russia desidererebbe che ogni Potenza specificasse i proprî interessi; deplorerebbe che una qualsiasi vi si rifiutasse, impedendo così la sola base per un Congresso fortunato. L'Imperatore respinge la responsabilità delle conseguenze che deriverebbero da tale rifiuto.

Londra 11. (Camera dei Comuni). Northcote dice che il Governo sforzasi a Costantinopoli e ad Atene per produrre la pacificazione delle provincie greche. La Porta promise di richiamare gl'irregolari. Smith crede falso che marinai inglesi siano sbarcati a Tenedos. Northcote non è informato ufficialmente dell'occupazione russa della Rumenia.

Londra 12. Il *Times* dice che l'aspetto della crisi orientale è molto più tranquillante in seguito al tenore moderato e conciliativo della circolare di Gorciakoff. Osserva essere un punto essenziale quello che la Russia abbia accolte con buon umore (!) le decise rimostranze di Salisbury, e giova sperare che Salisbury risponderà del pari in modo conciliativo. La circolare, continua il *Times*, fa amichevole invito all'Inghilterra di presentare proposte precise per risolvere la crisi, e qualora pure il governo, sotto qualsiasi cambiamento di forma, fosse deciso a persistere nel suo proposito che la soluzione della questione spetti all'Europa, non per questo dovrebbesi rinunziare alla speranza di un favorevole scioglimento della vertenza.

Pietroburgo 12. Il *Journal de Saint Petersbourg*, constando l'opinione favorevole manifestatasi all'estero riguardo alla circolare di Gorciakoff, dice che il gabinetto inglese deve ora abbandonare il suo contegno puramente negativo, sia coll'invitar l'Europa a sollecita conferenza comune, sia proponendo quelle soluzioni che intenderebbe surrogare al trattato di pace di S. Stefano. Qualora le potenze trovassero una qualche soluzione conciliante, il gabinetto russo sarebbe volontieri pronto a prender parte alla discussione relativa ai cambiamenti da farsi nel trattato. Questa soluzione non dovrebbe però metter in forse i successi riportati collo spargimento di sangue, e dovrebbe tener conto dei sagrifizii fatti dalla Russia.

Roma 12. E' voce insistente in questi circoli diplomatici che il generale Ignatieff abbia la missione di sventare un progetto partito da Londra, di un'alleanza degli Stati latini contro lo slavismo e il germanismo, alleanza a cui aderirebbe l'Austria. Questa voce, che proviene da Vienna, va accolta con riserva.

Berlino 12. Friedberg rimpiazza Bismarck nel Dipartimento della giustizia per l'Alsazia-Lorena. Herzog lo rimpiazza in altri Dipartimenti dell'amministrazione dall'Alsazia-Lorena.

Vienna 12. La Deputazione parlamentare austriaca, incaricata dell'accordo circa il debito di 80 milioni colla Banca nazionale, decise di trattare colla Deputazione ungherese, mantenendo però il punto di vista che l'Ungheria sia obbligata a partecipare a questo debito.

Londra 12. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania dichiarò che interverebbe se la Russia impedisse all'Austria di proteggere i proprii interessi. Il *Times* ha da Pietroburgo: I giornali dicono che la situazione è molto buia. Nei circoli ufficiali si crede che se il Congresso si riunisce, la Germania userà la sua influenza a favore della pace. Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che l'Imperatore Guglielmo abbia scritto alla Regina Vittoria che la Germania continua i suoi sforzi a favore della pace. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale da Berlino dichiara che Bismarck, in seguito alle notizie da Pietroburgo, crede possibile una conferenza preliminare degli ambasciatori residenti a Pietroburgo. Il *Daily News* ha da Berlino: La Russia e l'Inghilterra si fanno una viva concorrenza per noleggiare vapori nei porti tedeschi. Dicesi che vapori noleggiati dalla Russia partirono da Amburgo con ordini sigillati.

Bucarest 11. I russi giunsero a Bragadir, Sloeni e Dobreni presso Bucarest.

Bucarest 11. La cavalleria rumena per evitare il disarmo di cui è minacciata dai russi, che hanno occupato quel principato, si ritira verso i Carpazi alla frontiera austriaca.

Odessa 11. Regna il panico fra la popolazione essendosi sparsa la voce che i bastimenti mercantili inglesi fossero stati avvertiti di allontanarsi con tutta sollecitudine dal Mar Nero.

Costantinopoli 11. La flotta turca gettò l'ancora nelle vicinanze della flotta inglese. La guarnigione di questa città fu diminuita di molti battaglioni e ciò, credesi, per favorire un eventuale ingresso degli inglesi. L'ammiraglio Hornby ordinò la costruzione di nuovi ridotti in Gallipoli ove furono pure collocati dei grandiosi magazzini.

Berlino 11. Si assicura che le pratiche intavolate presso diverse case commerciali di Parigi e di Amsterdam, per mezzo della ditta Mendelshon, collo scopo di conchiudere un nuovo imprestito russo, hanno incontrato un rifiuto formale.

Pietroburgo 11. Lo stato sanitario di questa capitale è da qualche tempo tale da destare i più serii timori. Tutti gli ospedali sono pieni e anche nelle alte classi sociali la febbre tifoidea fa numerose vittime. Fra quelli che soffrono di quel male havvi il generale Miliutine ed il generale Totleben. Le patenti di salute rilasciate alle navi constatano la presenza del tifo esantematico fra i rifugiati venuti a Costantinopoli.

Berlino 12. Il governo conserverà la neutralità in caso di conflitto anglo-russo. Parlasi d'un'anticonferenza degli ambasciatori qui residenti per preparare il Congresso.

Londra 12. Il gabinetto ha risoluto di domandare categoriche spiegazioni sui movimenti delle truppe russe in Rumenia. Wellesley è partito in missione.

Bucarest 12. Il principe ha annunziato la sua intenzione di abdicare qualora la Bessarabia dovesse andare perduta. I Bulgari agitano a favore dell'annessione alla Russia.

Costantinopoli 12. Parlasi di una cooperazione già stabilita fra gli inglesi e i turchi. La squadra turca s'avvicina all'inglese. Reouf e Osman pascià sono già guadagnati alla causa inglese. L'influenza russa contrasta però ancora il terreno.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro in data odierna: In tutti i dintorni di Antivari si rende palese una viva e continua opposizione alla annessione al Montenegro. Gli abitanti in tutto il distretto da Dulcigno fino alla Bojana rifiutano di ricevere le armi dal Montenegro, e si pronunziano energicamente, senza distinzione di confessioni, per l'annessione all'Austria. Nel Montenegro regnano molte inquietitudini, e non sorprenderebbe lo scoppio di una insurrezione a Spizza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Camera dei Deputati). Si prosegue la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti relatore esamina gli appunti degli emendamenti durante la discussione, esprimendo l'avviso della commissione circa i dazi d'importazione sugli zuccheri, pelli conciate, sete tinte, e verghe di ferro, che non ammette sieno tolti o diminuiti, circa il dazio della esportazione delle sete torte, che parimente non ammette venga alterato, e circa il dazio d'esportazione sui filati e cascami di seta che consente sia abolito. Riguardo al dazio di esportazione sul bestiame si rimette al giudizio del ministero; il dazio d'esportazione sui formaggi gli sembra che possa accettarsi con qualche diminuzione, e quanto ai dazi sugli stracci, zolfi ed olii che convenga chiarire meglio le questioni nei vari rapporti che presentano prima di deliberare alcuna esonerazione o diminuzione.

Il ministro Doda fa considerazioni generali intorno alle tariffe e alla temporanea necessità di mantenerle, ovvero di procedere lentissimamente nel diminuirle. Consente nelle osservazioni e conclusioni pocanzi esposte dal relatore in nome della commissione e si riserva a trattarne più particolarmente nella discussione delle singole categorie delle tariffe. Egli dichiara poi di accettare un ordine del giorno col quale la commissione invita il governo, ponderando gli opportuni compensi, a presentare una legge che impedisca ai comuni di volgere il dazio consumo a fini di protezionismo e proibisca loro di tassare le materie prime ausiliarie dell'industria.

La Camera approva questo ordine del giorno.

Nervo presenta altri due ordini del giorno, uno per invitare il governo a presentare in questa sessione una legge per meglio assettare la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, che dopo osservazioni di Doda e di Luzzatti si rinvia alle categorie, l'altro per invitare il ministro ad esaminare come si possa autorizzare il pagamento dei dazi doganali con effetti cambiarii garantiti a scadenza da 2 a 4 mesi che Doda accetta con riserve, e la Camera approva.

Si discutono quindi le disposizioni preliminari alla tariffa.

Si approvano, dopo osservazioni proposte da Nocito, Nervo, Muratori, Pierantoni, Lualdi e Incagnoli, a cui rispondono Doda, De Pretis e Luzzatti, le disposizioni concernenti i dazii da riscuotersi senza avere riguardo allo stato delle merci ed avarie, i dazi da applicarsi nei casi di variazione ai dazi portati dalla tariffa, i risarcimenti a cui i contribuenti e il governo abbiano reciprocamente diritto pelle diferenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione, la istituzione presso il ministero delle finanze di un collegio di periti onde risolvere le controversie circa la qualifica delle merci, le norme da seguirsi nello sdoganamento dei tabacchi portati dai viaggiatori, il divieto d'uscita alle merci considerate come contrabbando di guerra, i diritti di magazzinaggio pegli oggetti esenti da dazio, ed alcune altre disposizioni che si rinviano di nuovo all'esame della Commissione. Si annunzia un'interpellanza di Indelli circa l'esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie pontificie.

Vienna 12. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: Musurus, ambasciatore a Londra, felicitò e ringraziò Salisbury in nome della Porta, per la sua circolare. Salisbury rispose esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il compito della politica inglese.

Berlino 12. Il Reichstag approvò il bilancio e si aggiornò al 30 corr.

Londra 12. Oggi si tenne un consiglio straordinario di ministri.

Roma 12. Il Cardinale Caterini è moribondo.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci